

EDITORIAL

SAVT: cinquante ans au service des travailleurs



JOSEPH-CÉSAR PERRIN

En 2002, le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs a fêté le Premier Mai d'une façon tout à fait particulière : le 30 avril et le lendemain, il a célébré ses cinquante ans de vie, un demi-siècle d'actions et de luttes au service des travailleurs valdôtains de toutes les catégories.

En effet, c'est le 20 avril 1952 que le S.A.V.T. fut fondé par quelques centaines de Valdôtains, soucieux des problèmes du travail et de l'avenir du Pays, lors d'une assemblée organisée au théâtre Giacosa par la section des travailleurs de la Cogne, à laquelle suivit, le premier mai, l'acte constitutif signé dans les locaux de place Manzetti, qui sont encore l'actuel siège du syndicat.

Quelles furent les raisons de la création d'un nouvel organisme de défense des ouvriers, alors qu'en 1948 l'éclatement au niveau national de la Confederazione Generale Italiana Lavoratori, qui regroupait les travailleurs des différentes tendances politiques, et la naissance de plusieurs organisations ouvrières, liées aux partis, avait déjà cassé l'unité syndicale ?

Les causes sont multiples et je n'en retiendrais donc que les principales. Avant tout, la naissance du S.A.V.T. est due à l'attitude des organisations syndicales agissant au Val d'Aoste qui, trop cramponnées à leurs centrales nationales, subordonnaient la lutte pour la défense des vrais intérêts des classes les plus faibles aux exigences politiques des partis qu'elles représentaient désormais. Deuxièmement, ces OO.SS. privilégiaient les ouvriers des grands établissements industriels et ne suivaient point les problèmes des paysans et de la montagne. Enfin, la raison capitale doit être recherchée dans l'éveil du débat autonomiste et ethnique qui enflamma les années de l'après-guerre. Les syndicalistes "italiens" se désintéressaient de ce problème – et parfois ils le combattaient même – alors que les travailleurs valdôtains le défendaient avec force et enthousiasme, conscients que la classe ouvrière aussi devait contribuer par ses luttes à réaliser, en sus de leur progrès économique, la plus ample autonomie possible visant aussi les problèmes politiques, culturels, linguistiques.

Suite en 3^{ème} page

Il settore costruzioni in Valle d'Aosta

STEFANO ENRIETTI

Si è svolta sabato 7 dicembre alla Biblioteca Regionale di Aosta una conferenza dedicata al settore costruzioni in Valle d'Aosta a cura di tutte le OO.SS. Confederali di categoria. L'idea di questa Conferenza è nata con la consapevolezza che la discussione sulle problematiche che interessano il settore edile, e che sono di forte ostacolo alla crescita del settore in termini di qualità, deve essere allargata alle rappresentanze istituzionali che, con ruoli e funzioni diverse tra loro, concorrono a governare il settore dell'edilizia.

Le condizioni di igiene e sicurezza nei cantieri, la qualità del

lavoro, il ruolo della contrattazione regionale, sono temi che quotidianamente le OO.SS. si trovano ad affrontare e che oggi devono essere poste al centro del confronto tra tutte le parti in causa.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL SETTORE EDILE VALDOSTANO

Dall'esame degli ultimi bollettini economici della Banca d'Italia e di alcuni dati statistici provenienti dalla Cassa Edile e dall'Assessorato all'Industria, Commercio e Artigianato, possiamo



osservare come in Valle d'Aosta il settore delle costruzioni ha vissuto - a partire dal 1996 - una fase di lenta ma progressiva espansione economica ed occupazionale, determinata per lo più dal mercato delle opere pubbliche. Le risorse pubbliche rese dispo-

Segue in 4^a pagina

Rush finale per la Finanziaria 2003

GUIDO CORNIOLO

C.V.D., come volevasi dimostrare la finanziaria 2003 non trova pace.

Dalla presentazione da noi fatta sul numero di ottobre del Réveil molte, troppe, sono state le modifiche apportate rispetto al testo presentato in Commissione bilancio del Senato e sicuramente subirà ancora modifiche di rilievo nel corso del dibattito a Palazzo Madama, dove il testo di legge è approdato lunedì 9 dicembre scorso.

Cerchiamo di sintetizzare i cambiamenti più significativi rispetto al testo originale di ottobre:

Scuole private

Stanziamenti per 90 milioni di euro in tre anni (2003, 2004 e 2005) per le famiglie che scelgono la scuola privata. Saranno dati contributi sotto forma di credito d'imposta.

RC auto

Salta la tariffa unica sul territorio nazionale per gli automobilisti virtuosi prevista nel ddl sulla concorrenza.

Sgravi edilizia

Prorogato a tutto il 2003 lo sgravio del 36% sull'Irpef per le ristrutturazioni edilizie. Iva ridotta al 10% per l'acquisto dei materiali fino al

30 settembre. Previsti interventi per la bonifica dell'amianto.

Detrazioni IRPEF

La soglia di reddito di 46.500 euro sarà elevata a 46.700. Ritoccate le deduzioni nel caso in cui il reddito derivi da uno o più redditi di lavoro autonomo o di impresa: 80 euro se il reddito è tra 25.500 e 29.400; 126 euro, tra 29.400 e 31.000; 80 euro, tra 31.000 euro e 32.000 euro.

Aiuti per la FIAT

Interventi di promozione industriale estesi anche ad Arese e Termini imprese.

Segue in 2^a pagina



Consultazione dei lavoratori metalmeccanici sulla bozza di piattaforma, quando e perché...

In questi giorni, presso gli stabilimenti industriali sono in corso le consultazioni dei lavoratori sulle ipotesi di piattaforma per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici 2003/2006 da parte delle O.O.S.S. di categoria FIOM, FIM, SAVT/Met e UILM. Nella nostra Regione le piattaforme presentate ai lavoratori nelle varie assemblee indette allo scopo sono ben quattro. Per la prima volta dopo 40 anni i sindacati si presentano divisi alla scadenza della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, e tale situazione non fa altro che favorire la controparte datoriale (federmeccanica, ecc.) a discapito dei lavoratori che, se non si troverà al più presto

una linea unitaria sulle richieste, difficilmente vedranno rinnovarsi il contratto in tempi ragionevoli. Molti lavoratori e lavoratrici si saranno chiesti il perché di tutto ciò, perché devono assistere a questa "commedia tragi-comica" di assemblee e consultazioni nelle quali ogni sigla sindacale presenta la propria merce come al mercato, illudendo talvolta gli ignari acquirenti/lavoratori?

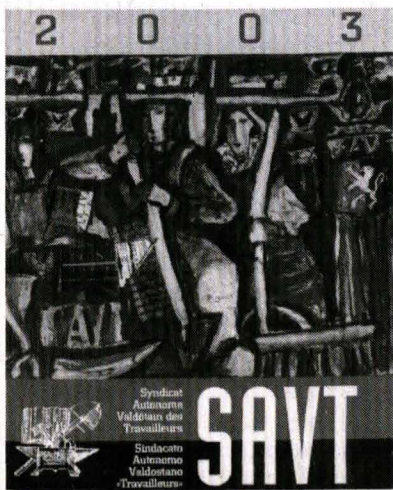
Le risposte che abbiamo ottenuto dai giornali non sono chiare, vanno dallo scarica barili delle responsabilità alle accuse reciproche tra la FIOM e FIM, UIL. Tra le cause di questo disaccordo interno alla categoria possiamo annoverare i problemi sorti l'anno scorso, con l'accordo separato relativo al secondo biennio economico del contratto tuttora vigente.

Il primo di questi problemi, riguarda il metodo, relativo al confronto democratico con i lavoratori, che a giudizio della FIOM e del SAVT/Met deve essere rispettato dai sindacati nel corso della vertenza contrattuale, mediante un percorso che preveda per i lavoratori di aver l'ultima parola, sia sulla piattaforma rivendicativa, sia successivamente sull'ipotesi di accordo; proposta respinta sia dalla FIM sia dalla UILM.

Il secondo problema riguarda il merito, cioè il contenuto della richiesta salariale, formulata da FIM, SAVT/Met e UILM secondo i principi sostanziali concordati di comune accordo con FEDERMECCANICA e il GOVERNO nel luglio del 1993, e che si basa sostanzialmente nel recupero

Segue in 2^a pagina

Joyeux Noël et bonne année



Bon Tsalende é treinadan

Gut Winnacht un gut Naujoar

Buon Natale e felice anno nuovo

SEGUE DA PAGINA 1

Rush finale per la Finanziaria 2003

Videogiochi

Si torna alle giocate in moneta: il costo a partita non potrà superare i 50 centesimi e la vincita massima potrà essere pari a 10 euro.

Le multe andranno da 4.000 a 40.000 euro.

Roma Capitale

In arrivo 40 milioni di euro per il trasporto pubblico (20) e per il Fondo Roma Capitale (20)

Concordato

Il contribuente che pattuisca con l'amministrazione finanziaria un livello concordato di reddito non potrà impugnare l'accordo se il reddito realizzato sarà inferiore a quello stabilito

Ricerca scientifica

Il blocco delle assunzioni pubbliche nel 2003 non riguarderà il settore della ricerca scientifica

Enti locali

Il disavanzo per le province deve essere pari a quello del 2001 migliorato del 7%. Nel disavanzo non saranno considerati i trasferimenti dallo Stato e dall'Ue e diverse entrate. Saranno i presidenti delle Regioni a rispondere del Patto di Stabilità, non i servizi di ragioneria. Per Comuni:

abolita la norma che bloccava l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione al 30%

Fondo PC giovani

Fondo speciale per incentivare l'acquisto e l'utilizzo di strumenti informatici e digitali tra i giovani che compiono 16 anni nel 2003

Decoder

Torna a 31 milioni di euro il tetto di spesa per sostenere l'acquisto di decoder e l'accesso alla banda larga Internet

Pensioni sociali

Resta a 72 anni il limite per i giudici di Cassazione

Carceri

4 milioni nel 2003 e 6 milioni nel 2004 per aumentare gli stipendi dei direttori degli istituti penitenziari, degli ospedali psichiatrici giudiziari e dei centri di servizio sociale

Blocca spese

Il tetto dei limiti di spesa, per la pubblica amministrazione, resterà per le spese discrezionali mentre per quelle obbligatorie ci sarà una clausola di monitoraggio. Nel caso in cui le spese obbligatorie eccedano le previ-

sioni non scatta il blocco con decreto ma la comunicazione del ministro dell'Economia in Parlamento

Per concludere in bellezza si fanno sempre più insistenti, anche da forze di maggioranza, gli appelli per una proroga nel 2003 della sperimentazione del reddito minimo di inserimento. Una sua soppressione avrebbe conseguenze sociali drammatiche per quelle famiglie al limite della soglia di povertà. Solo a Napoli oltre 20.000 famiglie beneficiano del reddito minimo di inserimento. Se il Governo non dovesse più finanziarlo i Comuni che erogano questo contributo sociale non sarebbero in grado di sostituirsi allo Stato, così come le Regioni.

Il governo intende proporre una misura alternativa definita "reddito ultima istanza" che dovrebbe sostenere l'inclusione sociale dei soggetti a cui è destinato, una promessa molto vaga a fronte di un sussidio vitale in vigore in tutti i paesi europei. Un altro passo verso un ulteriore peggioramento che per citare l'amico Pezzotta "è un atto di avarizia, andava corretto, è sbagliato cancellarlo all'improvviso".

Fiaccolata per la pace ad Aosta

Una folta presenza sindacale



Si è svolta ad Aosta MARTEDI 10 DICEMBRE la fiaccolata per la pace promossa dal coordinamento Pace Valle d'Aosta.

Le OO.SS. Confederali CGIL-CISL-SAVT e UIL della Valle d'Aosta hanno aderito alla manifestazione che coincideva storicamente con l'anniversario della "Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo". Tutte le piazze italiane sono state protagoniste di manifestazioni in favore della pace ed in particolare Assisi.

L'obiettivo, motivo per cui hanno aderito le OO.SS. Confederali, è far crescere, in termini generali, le ragioni della pace e del rifiuto della guerra come strumento di regolazione dei conflitti fra stati. Pubblichiamo qui di seguito il messaggio che il Santo Pa-

dre ha letto in occasione della sua recente visita al Parlamento italiano.

"Le religioni sono stimolate a far emergere tutto il loro potenziale di pace, orientando e quasi 'convertendo' verso la reciproca com-

prensione le culture e le civiltà che da esse traggono ispirazione. Per questa grande impresa, da cui esiti dipenderanno, nei prossimi decenni, le sorti del genere umano, il cristianesimo ha una attitudine e una responsabilità del tutto peculiari:

annunciando il Dio dell'amore esso si propone come la religione del reciproco rispetto, del perdono e della riconciliazione.

L'Italia e le altre nazioni che hanno la loro matrice storica nella fede cristiana sono quasi intrinsecamente preparate ad aprire all'umanità nuovi cammini di pace, non ignorando la pericolosità delle minacce attuali ma nemmeno lasciandosi imprigionare da una logica di scontro che sarebbe senza soluzioni"

Felice Roux



Dal 1° gennaio 2003

Aumento delle pensioni: +2,4%

Dal 1° gennaio 2003 le pensioni aumenteranno del 2,4%, che è la percentuale dell'indice ISTAT da applicare sulle pensioni percepite al 31.12.2002. La percentuale del 2,4% è un valore provvisorio calcolato tenendo conto dell'inflazione registrata fino al mese di settembre 2002. Se alla fine del mese di dicembre l'inflazione effettiva risultasse più elevata, con la rata di gennaio 2004, i pensionati recupereranno la differenza. Per le pensioni superiori al minimo (che nel 2002 corrisponde a 392,69 euro) gli incrementi percentuali si applicano a scalare secondo i seguenti tre scaglioni di pensione:

1° SCAGLIONE: la rivalutazione è al 100% dell'ISTAT= 2,4% per gli importi di pensione mensile compresi fino a tre volte la pensione minima, cioè fino a (392,69x3)= 1.178,07 euro;
2° SCAGLIONE: la rivalutazione è pari al 90% dell'ISTAT= (2,4 x 90%) = 2,16% per la quota di pensione mensile che da 3 a 5 volte la pensione minima, cioè da 1.178,07 a 1.963,45 euro;
3° SCAGLIONE: la rivalutazione ISTAT è pari al 75% dell'ISTAT (2,4 X 75%)= 1,8% sulla quota di pensione mensile eccedente 5 volte la pensione minima, cioè più di 1.963,45 euro.

ESEMPIO: un pensionato che al 31/12/2002 percepisce una pensione lorda mensile di 1.250,00 euro, avrà dal 1.1.2003 un aumento lordo mensile di 29,82 euro, derivante dal seguente calcolo (vedi

tabella):

a) quota di pensione fino a 1.178,07 euro
x 2,4% = **28,27 euro**

b) quota di pensione che va da

1.178,07 a 1.250,00 euro = 71,93 x 2,16% = **1,55 euro**
aumento totale 29,82 euro

Felice ROUX

TABELLA PER CALCOLARE L'AUMENTO DELLE PENSIONI DAL 1.1.2003

SCAGLIONI DI REDDITO MENSILI	PERCENTUALI DI AUMENTO
a) quota di pensione fino a 1.178,07 euro	2,4% = (100% ISTAT)
b) quota di pensione che va da 1.178,07 a 1.963,45 euro	2,16% = (90% ISTAT)
c) quota di pensione che eccede i 1.963,45 euro	1,8% = (75% ISTAT)

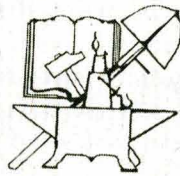
Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- ✓ la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- ✓ la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.

Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:

- ✓ la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- ✓ la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- ✓ la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- ✓ la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- ✓ l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11010 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
David Mortara

Comité de rédaction
Guido Corniolo - Claudio Magnabosco
Felice Roux

ro del differenziale tra inflazione programmata dal GOVERNO e inflazione reale, con corrispettivi adeguamenti che tengono in considerazione le politiche concordate nelle sessioni di politica dei redditi e dell'occupazione, l'obiettivo mirato alla salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, le tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro, il raffronto competitivo e gli andamenti specifici del settore. Per quanto riguarda l'inflazione programmata dal governo per i prossimi anni 2003 e 2004 le OO.SS. di categoria hanno ritenuto, per ovi motivi, di non tenere conto perché non attendibili, si propone quindi una nuova espressione: l'INFLAZIONE ATTESA, cioè l'inflazione che si prevede considerando i dati forniti dalla Banca Europea e la situazione evolutiva del mercato. La Fiom non ritiene più valida la politica dei redditi e il relativo accordo concordato nel 1993 (vedi Massimo Mascini, "Fiom, piattaforma da duri", Il Sole 24 ore, 1/11/2002 - n. 299) di conseguenza ha formulato una richiesta salariale senza dubbio allettante, ma sicuramente di dubbia risoluzione. Infatti, sempre nello stesso articolo citato in precedenza, la reazione di FEDERMECCANICA è chiara e nel contempo dura. Il direttore generale, Roberto Biglieri, ha affermato che la piattaforma Fiom "è clamorosamente fuori dalle regole" - e ancora - "Non consentiremo a nessuno di discutere piattaforme al di fuori delle regole del luglio '93". A questo punto il SAVT/Met lascia

ognuno libero di tirar le dovute conclusioni in merito a quanto succintamente esposto, e ribadisce per l'ennesima volta l'indispensabile necessità di unitarietà nelle azioni del sindacato, continuando ad adoperarsi, nel limite delle sue possibilità, per raggiungere tale obiettivo. Inoltre, il SAVT/Met ricorda a tutte le lavoratrici e lavoratori, che dal 9 al 11 dicembre e con alcune proroghe fino al 20 c.m., in tutte le fabbriche metalmeccaniche della Regione, è possibile esprimere il proprio parere sulla bozza di piattaforma presentata dal Savt/Met per il rinnovo del contratto nazionale. Su tutti i temi sui quali oggi si svolgono i conflitti nei luoghi di lavoro, la piattaforma per il contratto fornisce una prima risposta tesa a ristabilire regole e diritti. Non si tratta, infatti, solo di conquistare un adeguato recupero salariale, ma di difendere e confermare un istituto fondamentale per i diritti dei lavoratori. In particolare il contratto è indispensabile per riaffermare il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici ad essere tutelati contro la precarietà, il peggioramento delle condizioni di lavoro e il licenziamento. La segreteria del SAVT/Met fa appello a tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici perché partecipino alla consultazione ed esprimano così il loro sostegno alla vertenza per il rinnovo del contratto. Il SAVT/Met si rivolge a tutte e a tutti i metalmeccanici affinché nei prossimi giorni questa risposta venga data.

La Segreteria SAVT/Met



SEGUE DA PAGINA 1

SAVT: cinquante ans au service des travailleurs

Au vrai, en 1952, le S.A.V.T. avait déjà une histoire riche de cinq ans de lutte syndicale, car cette organisation n'est que la continuation et la transformation de la "Section des Travailleurs Valdôtains de la Cogne", créée en 1947. Celle-ci était née pour s'opposer et éliminer la discrimination, perpétrée par la direction de l'usine dans les embauchages et les avancements de carrière, envers les Valdôtains. En effet, le deuxième après-guerre avait vu renaître la situation des années 1910/1920, quand au mo-



ment de l'industrialisation du Val d'Aoste nos ouvriers étaient refusés, alors que ceux étrangers venaient en masse travailler dans les nouveaux établissements industriels, aidés en cela par des organisations telles que l'Italica Gens. Le S.A.V.T. s'était donc immédiatement orienté vers une double ligne de conduite : défense des droits économiques et sociaux des travailleurs et défense de la "valdôtaineté", c'est-à-dire de la lutte pour la sauvegarde et le développement des caractéristiques, fondamentales et particulières, et de la personnalité des Valdôtains. Le syndicalisme valdôtain plonge donc ses racines dans la pensée et dans l'action autonomistes et dans la lutte libertaire, conduite au cours des premières décennies du XXe siècle et continuée pendant le fascisme et la résistance par le noyau le plus noble des enfants du Pays ; pensée et lutte qui aboutirent à la reconquête de l'autonomie administrative et politique, jugée cependant trop faible.

En effet, à la base de la constitution du S.A.V.T., d'abord, et de toute son action par la suite, on retrouve les ferments autonomistes et les idéaux de l'abbé Joseph-Marie Trèves - synthétisés par celui-ci dans la devise Pro aris et focis -, la lutte de la Jeune Vallée d'Aoste, la philosophie de la civilisation alpestre du chanoine Joseph Bréan, l'attention au double aspect culturel et économique de la pensée d'Albert Deffeyes et de sa formule "Tradition et Progrès". Mais l'action syndicale de cette nouvelle organisation ouvrière se rattachait - et cela continue de nos jours encore - surtout à la pensée d'Émile Chanoux. Elle découlait et découle de l'analyse de la pensée socio-économique du martyr valdôtain, ancrée à la vision et aux principes du fédéralisme intégral, qui préconisait la plus ample liberté économique, la division des pouvoirs, une fiscalité juste et adéquate aux revenus de chacun, une profonde réforme agraire au sou-

tien de la classe paysanne, l'union "des deux classes essentielles dans la vie d'un peuple : les ouvriers et les paysans", l'utilisation des ressources par et pour les Valdôtains, voire des formes d'autogestion des ateliers et des usines par les travailleurs. Enraciné à ces nobles principes, dans ses 50 ans de vie, le S.A.V.T. est resté fidèle aux idéaux et au programme pour lesquels il est né. Certes, non sans difficultés et tracasseries qui venaient parfois de l'opposition des autres organi-

sations ou bien du fait d'être considéré un syndicat local et donc non reconnu dans certains milieux. Cependant, ses dirigeants - hommes et femmes - ont su surmonter les obstacles. D'abord présent presque exclusivement parmi les travailleurs de l'industrie, le syndicat s'est ramifié ensuite, petit à petit, dans tous les secteurs de la vie économique et sociale de la région, en passant à travers les luttes, les crises, les batailles de tout genre ; mais son œuvre et sa façon de travailler ont été reconnues et appréciées et, aujourd'hui, il peut se faire fort de plus de 8 000 adhérents.

Visant uniquement l'intérêt des travailleurs et affranchi de toute allégeance politique, ce fut le S.A.V.T. qui à travers Albert Vuillermoz relança l'idée d'un accord entre toutes les OO.SS. de la Vallée, ce qui conduisit à la constitution - premier exemple en Italie - de la Fédération C.G.I.L., C.I.S.L., S.A.V.T., U.I.L. et pendant de longues années à une action unitaire.

Grâce aux idéaux qui furent à la base de sa constitution, le S.A.V.T. a su adresser son attention à des problèmes et à des secteurs particuliers. Ainsi, en 1960, il a constitué à son intérieur l'"Union des Paysans Valdôtains" dans le but de protéger les droits négligés de la paysannerie, mais aussi d'organiser les campagnards, d'améliorer leurs conditions de vie par le progrès technique du travail en agriculture et leur économie par de meilleurs rendements. Ne pouvant pas oublier la culture et l'enseignement, en cette même année le voilà prôner la naissance du "Syndicat Autonome Valdôtain Maîtres d'École" qui s'élargira plus tard aux enseignants de tous les degrés par le S.A.V.T.-École. Cela dans le but de résoudre le problème de l'enseignement du français et de parvenir à une école valdôtaine "dans l'intérêt de la catégorie et, en même temps, du Pays".

Si l'on parcourt les thèmes discutés lors de ses treize congrès, on comprend l'ampleur du débat que le syndicat a développé en ces années : Démocratie et progrès en 1962, Autonomie. Défense des minorités ethniques et monde du travail en 1968, Unité et diversité en 1971, Nous savons le chemin en 1974, Déterminer notre essor. Progresser dans notre culture en 1985, Projeter notre futur. Être protagonistes du changement en 1993, pour n'en citer que quelques-uns. Voilà autant de thèmes où l'on trouve tous ses objectifs - voués au progrès économique et professionnel des travailleurs et à leur essor social, mais attentifs aussi au développement culturel du peuple à travers l'enseignement et l'apprentissage de la langue française pour rester fidèles à la tradition et au passé - ainsi que sa vision fédéraliste et son internationalisme.

À ce dernier égard, on ne peut pas oublier les rapports que le S.A.V.T. a voulu et su entretenir avec les organisations similaires des régions italiennes à Statut spécial et les associations syndicales des minorités ethniques européennes, aidant même certaines d'entre elles à naître et à se développer.

Il m'est impossible ici de relater toute la vie du syndicat. Heureusement, pour fêter son cinquantième anniversaire, le S.A.V.T. même a eu l'excellente idée de publier un livre, Le chemin du S.A.V.T. 1952-2002, par les soins de Claudio Magabosco et Andrea Ostinelli qui en ont retracé la vie et les œuvres de 1947 à nos jours.

Le dernier congrès du S.A.V.T. (décembre 2001) a relancé les idéaux face aux défis du troisième millénaire. Les temps changent et la lutte syndicale ne peut plus se borner au niveau local, ni à celui des seuls États. La globalisation et la mondialisation obligent à penser et à agir à d'autres échelons et avec d'autres lignes d'action. Le secrétaire Guido Corniolo l'a très bien dit dans les conclusions de son rapport lorsqu'en parlant de l'oppression linguistique, instrument d'homogénéisation, a affirmé que "à niveau national, cet effacement équivaut à priver les populations autochtones non seulement de leur langue mais surtout de leur territoire et de leurs richesses, en éliminant toute possibilité politique de revendiquer le droit de gouverner ; à l'échelon mondial, cette homogénéisation prend le nom de globalisation et, en substance, il s'agit de la même chose. C'est dans ce sens que la langue, l'identité, le territoire, les richesses et les potentialités deviennent des biens que nous protégeons non pas pour ce qu'ils sont mais pour ce qu'ils représentent : notre diversité".

Ad multos annos! Et que le S.A.V.T. continue son chemin pour aider le Val d'Aoste à rester autant que possible lui-même, pas meilleurs que d'autres régions, mais avec ses différences qui lui viennent du passé!

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Misure urgenti per la scuola speriamo nel Natale...

VILMA VILLOT

Ho pensato e ripensato a come poter inviare a tutti un augurio di buon Natale e di felice anno nuovo che non fosse banale, ripetitivo o di circostanza. Ho cercato di scovare in riviste e quotidiani qualche notizia che potesse renderci più fiduciosi e sereni un quest'ultimo scorcio d'anno e per iniziare il nuovo con qualche speranza. Ma, la cronaca, politica e non, internazionale, nazionale e locale, ultimamente, non ci dà spunti in questo senso, e se vogliamo rifugiarci nel nostro piccolo campicello e cercare nella scuola qualche motivo di soddisfazione oltre al quotidiano lavoro che ha un notevole ed importante risvolto sociale e umano, stentiamo, anche ponendoci in atteggiamento ottimistico, ad intravedere elementi positivi. La recente approvazione del Decreto "Misure urgenti per la scuola" che al primo articolo non fa che parlare di esuberi e di mobilità, condizione nuovissima per il personale scolastico; la finanziaria procede sotto l'ottica dei tagli e dei risparmi; la riforma della scuola, con l'approvazione del Disegno di legge al Senato, ci dimostra che le innumerevoli aperture al dialogo del Ministro Moratti non erano che proclamazioni di circostanza, di fatto non sono state apportate novità di rilievo rispetto al testo originario, e ciò fa presagire la volontà di applicare il nuovo sistema dal prossimo anno. Intanto in 250 scuole italiane procede la mini sperimentazione di cui si attendono i risultati. Anche dal



chi, al potere, all'arroganza, quel bimbo in una stalla, diventava il nuovo esempio ed invitava all'amore, alla pace, alla serenità, al perdono... Ed è questo che ancora oggi vi auguro con un abbraccio sincero.

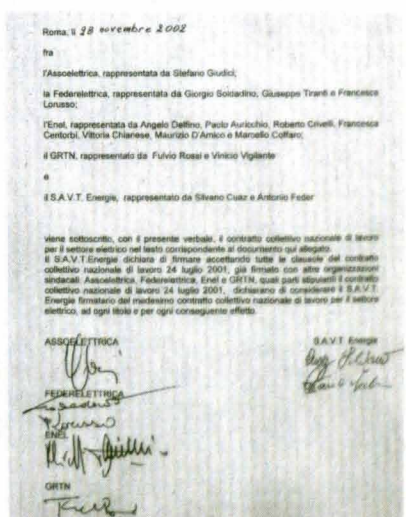
AVVISO

Il 10 gennaio 2003 scadono i termini per la presentazione di cessazione dal servizio dei dirigenti scolastici e del personale docente ed educativo con contratto a tempo determinato (D.M. n. 127, 02/12/2002).

Siglato dal SAVT il contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore elettrico

La presenza attiva e concreta in tutti i settori economici del nostro sindacato ha avuto un nuovo riconoscimento nazionale, la sottoscrizione in Confindustria del contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore elettrico con Assoelettrica, Federel-

trica, ENEL e G.R.T.N. quali parti stipulanti datoriali. Un incoraggiamento importante per tutto il SAVT-Energie e per Silvano CUAZ e Antonio FEDER responsabili in prima persona del successo delle trattative per la firma del contratto.





S E G U E D A P A G I N A 1

Il settore costruzioni in Valle d'Aosta

nibili a livello regionale, impegnate in particolar modo nella infrastrutturazione e manutenzione del territorio, hanno contribuito in maniera decisiva a risollevare il settore dalla crisi degli anni '90.

In questi ultimi abbiamo rilevato una discreta ripresa dell'attività nel settore dell'edilizia abitativa privata, sostenuta soprattutto dai provvedimenti legislativi nazionali sulle ristrutturazioni degli immobili.

Oggi i principali osservatori economici del settore indicano che è già in atto un avanzamento dell'edilizia privata, in virtù della rinnovata propensione dei risparmiatori ad investire di più nella concretezza del mattone piuttosto che nella volatilità della moneta.

Le recenti iniziative legislative a carattere regionale, che si affiancano a quelle a carattere nazionale, intese ad incentivare gli interventi in materia di edilizia abitativa, al fine di incrementare l'offerta di alloggi in affitto, rappresentano ulteriori opportunità di sviluppo che andrebbero colte.

Il quadro complessivo in tema di investimenti, posto che ruolo della Regione in tale senso si mantenga stabile, è quindi certamente positivo anche in prospettiva futura.

A partire dal 1996, la ripresa degli investimenti complessivi nel settore edile, ha prodotto oltre a produrre ricchezza ha determinato anche un deciso aumento sia del numero delle imprese, sia del numero degli occupati.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

Secondo i dati dell'Assessorato all'Industria, Commercio e Artigianato, le imprese edili nel triennio 2000-2002 sono cresciute del 20%: erano 1.984 nel 2000 e oggi sono 2.391; 211 in più. Il 18% sono a carattere industriale, e l'82% a carattere artigianale.

Dalla rilevazione, fatta a maggio di quest'anno dal medesimo Assessorato, e che riguarda i profili giuridici delle imprese edili, risulta che il 72% delle stesse

(1.687 su un totale di 2.349), è composto da società in forma individuale. Di queste, 1.588, pari al 94%, sono di natura artigiana.

L'occupazione nel settore, circoscritta alla Cassa Edile, e relativa al periodo 1996-2002 è aumentata del 30% (1.122 operai).

Confrontando i dati della Cassa Edile nel periodo 2001-2002 si registra un lieve calo degli occupati (8%), che potrebbe trarre in inganno: quest'anno non c'è stato un rallentamento nel settore delle opere pubbliche. Il dato negativo è determinato dalla conclusione dei grandi e straordinari interventi di ripristino delle principali infrastrutture distrutte o danneggiate dagli eventi alluvionali che hanno interessato la nostra regione ad ottobre del 2000.

L'occupazione complessiva nel nostro settore, risulta compresa tra le 6.000 e le 6.500 unità, come risulta dai dati di fonte Istat e da quelli comunicati dall'Assessorato all'Industria, Commercio e Artigianato.

Pertanto anche dal punto di vista dello sviluppo delle imprese e dell'occupazione noi affermiamo che la congiuntura è stata favorevole e che l'edilizia in Valle d'Aosta ha distribuito negli ultimi anni ricchezza e lavoro.

IL MERCATO DEL LAVORO EDILE

Il problema è come questa ricchezza è stata ridistribuita. Se i buoni frutti delle ultime stagioni siano stati consumati o immagazzinati solo per "far quadrare i conti" e non anche per adeguare e qualificare nella sicurezza le strutture delle imprese.

La frammentazione del processo lavorativo, che sempre più è affidato all'esterno dell'impresa, spesso a squadre di lavoratori autonomi o di piccoli artigiani e talvolta a squadre di lavoratori coordinate in maniera informale, è il risultato dell'abbandono nel quale è stato lasciato il settore negli anni più bui della crisi degli anni novanta.

Nel campo dei lavori pubblici

l'adozione di sistemi di gara basati sul massimo ribasso (giusto ed efficace all'interno di un mercato del lavoro che concorre su prezzo e qualità) o sulle medie delle offerte (come giocare i numeri al lotto), spesso ha prodotto come risultato finale un susseguirsi di situazioni di gravi difficoltà (subappaltatori e fornitori non pagati, lavoratori lasciati a sé stessi in seguito a crisi improvvise delle imprese, gravi violazioni delle norme sulla sicurezza fisica dei lavoratori, lavori di interminabile durata).

La possibilità di affidare quasi tutte le lavorazioni principali all'esterno dell'azienda ha consentito e consente all'impresa generale, di realizzare il proprio guadagno sul lavoro - spesso sotto costo - di altre imprese, con il sistematico utilizzo del subappalto. E chi lavora sotto costo non ha l'effettiva possibilità di crescere in quanto è il mercato stesso che glielo impedisce.

Un sistema così destrutturato, in cui forte è la presenza di sacche di lavoro nero ed irregolare, determina conseguenze pesanti in termini di garanzia della concorrenza tra le imprese. Quelle sane e mediamente organizzate sono destinate a soccombere nei confronti di quelle che normalmente si muovono nelle zone grigie del mondo del lavoro e che basano i loro risultati economici sull'abbattimento dei costi principali ricadenti sull'impresa: il costo del lavoro ed il costo della sicurezza.

I dati dell'Osservatorio Regionale sul lavoro nero mostrano una situazione di diffusa illegalità e la forte permeabilità del settore edile alle pratiche di evasione contributiva e fiscale.

La prima relazione dell'Osservatorio, presentata nel novembre del 2001, evidenzia una situazione di estesa evasione dalle norme.

Nel 62% di tutte aziende sottoposte a visita sono state riscontrate irregolarità e sono stati individuati 100 lavoratori in nero, pari al 9% dei lavoratori sottoposti a controllo di posizione.

L'edilizia, al pari del commercio e dei servizi, ha registrato il tasso più elevato di infrazioni. Una parte di queste riguardano l'omessa registrazione di ore straordinarie, i "fuori busta", la mancata o parziale applicazione delle norme contrattuali.

In particolare tra le imprese che operano nell'edilizia privata raramente trova applicazione la norma contrattuale che regola il meccanismo di pagamento delle ferie e della tredicesima mensilità e cioè l'accantonamento degli importi mensili alla Cassa Edile.

E' una violazione che interessa il sistema delle tutele e dei diritti, sanciti dalla contrattazione collettiva in favore dei lavoratori edili, i quali attraverso l'ancoraggio alla Cassa Edile si vedono

riconosciuti, da un lato particolari benefici collegati agli aspetti mutualistici dell'Ente, dall'altro la piena accoglienza della parte economica dell'articolato contrattuale.

Oggi, all'operaio edile, dipendente di un'impresa che opera nel privato e non iscritta alla Cassa Edile, non è riconosciuto il pagamento dell'anzianità di mestiere, prevista invece da tutta la contrattazione collettiva di settore, realizzandosi così una paradossale ingiustizia dal momento che invece agli impiegati tale trattamento economico viene riconosciuto sotto la voce di aumenti periodici di anzianità. Noi sosteniamo che per modifi-

care il sistema è necessario agire sulle imprese sollecitandole a lavorare sulla qualità della loro organizzazione, prevedendo un sistema premiale che le incentivi a crescere, basato sul rispetto dei principi e delle norme poste a tutela del lavoro in tutte le sue forme, a cui deve fare da contraltare un sistema di disincentivi che contemplino penalizzazioni e criteri di esclusione, in caso di ripetute violazioni dei principi e delle norme poste a base del sistema premiale.

DALLA RELAZIONE UNITARIA DI FRANCO DE GATTIS PER LA FEDERAZIONE LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI (FLC) REGIONALE
Segue sul prossimo numero

SAVT-Retrattés

Festa annuale del SAVT dell'8 dicembre, organizzata a Montjovet

GEORGES ROLLANDIN
RINALDO ZUBLENA

Come ogni anno, l'8 del mese di dicembre, il SAVT celebra la sua festa annuale.

Quest'anno, in ossequio al principio dell'alternanza, la festa si è tenuta in Bassa Valle e, più precisamente, presso il Ristorante «l'Hôtel Napoléon» di Montjovet. Organizzata dal SAVT-RETRAITÉS, la giornata ha avuto inizio presso l'antica chiesa del Borgo di

le procedure necessarie per la rivalutazione e la ricostruzione del borgo stesso.

Il parroco, don Candido Montini, dopo aver ricordato, con dovizia di particolari, la storia della chiesa, recentemente restaurata, ha celebrato, per l'occasione, la Santa Messa.

Durante il pranzo è stato effettuato il sorteggio, ottimamente e brillantemente condotto dal Segretario del SAVT-retraités Rinaldo Zublena, di quanto generosamente



Montjovet, costruita nel XIV secolo e che per ben cinque secoli ha avuto la funzione di chiesa parrocchiale. Tale edificio religioso si trova all'uscita del vecchio capoluogo del Comune, su uno sperone di roccia a strapiombo sulla Dora, lungo l'unica strada che, prima della costruzione della «Mongiovetta» (1771), congiungeva la Bassa Valle al bacino di Saint-Vincent e al resto della Regione.

Il Sindaco del Comune, Ivo Surroz, ha illustrato brevemente la storia del borgo, della sua importanza nei tempi passati, facendo inoltre presente che l'Amministrazione comunale ha già attivato

offerto da enti, ditte, esercizi pubblici, privati, iscritti e simpatizzanti del sindacato ed il cui ricavato, presi gli opportuni contatti con le Organizzazioni Sindacali del Molise, verrà devoluto a favore delle popolazioni di quella Regione gravemente colpite dal terremoto.

La festa è poi proseguita con il canto corale del nostro inno «Montagnes Valdôtaines», intonato dal Segretario generale Guido Corniolo, cui hanno fatto seguito musica e danze, in uno spirito di amicizia, di allegria e di condivisione di quelli che furono e sono gli ideali del «Sindacato Autonomo Valdostano Travailleurs».

Premio di fedeltà al lavoro

È uscito il bando di concorso per l'assegnazione dei premi di fedeltà al lavoro e al progresso economico per l'anno 2002 consistente in medaglie d'oro e attestati di riconoscimento. Il bando riguarda diverse categorie di lavoratori (dipendenti privati e pubblici, titolari di imprese artigiane, commerciali e industriali, coltivatori diretti, ecc.).

In particolare, i lavoratori dipendenti devono avere almeno 30 anni di attività lavorativa di cui almeno 15 alle dipendenze della stessa impresa.

Gli interessati possono rivolgersi presso le sedi del SAVT per avere ulteriori informazioni e per ritirare i moduli per la domanda, moduli che possono essere richiesti anche all'Assessorato regionale dell'industria, dell'artigianato e dell'energia.

Si rammenta infine che per concorrere gli interessati devono presentare domanda in bollo all'Assessorato regionale dell'industria, dell'artigianato e dell'energia improrogabilmente entro il 10 gennaio 2003.